

A. non ha mai usato, direttamente, tale termine ( lo useranno i filosofi "stoici"). Tuttavia non è equivoco il significato di tale disciplina; essa **STUDIA LA STRUTTURA O FORMA CHE DEVE AVERE QUALSIASI PROCEDIMENTO DI PENSIERO CHE VOGLIA ESSER VALIDO E QUINDI IN GRADO DI FONDARE UNA CONOSCENZA SCIENTIFICA**. Non a caso A. chiama tale disciplina "ORGANON" (= strumento); si tratta dello **STRUMENTO NECESSARIO** per la **CORRETTEZZA DI OGNI TIPO DI RAGIONAMENTO**.

E' necessario far precedere l'esame della logica vera e propria da una premessa di carattere linguistico e concettuale. Per A. la mente umana passa attraverso **TRE GRADI DI ATTIVITA' CONOSCITIVA**: la pura apprensione; il giudizio ed il ragionamento.

- apprensione: è l'atto con cui si ha presente un oggetto come idea (vedi schema contenuto nella dispensa n° 10). Non si afferma nulla di tale oggetto. Avendo l'idea di tale oggetto, cioè un concetto che si traduce in un termine linguistico, posso "DEFINIRLO". Non mi limito cioè a dire che la specie UOMO è una sostanza, ma preciso, aggiungendo qualcosa, che esso è un "animale" (= genere prossimo) "ragionevole" (= differenza specifica). **UNA BUONA DEFINIZIONE DOVREBBE SAPER METTERE IN LUCE L'ESSENZA DELLA COSA IN QUESTIONE NEL MODO PIU' PRECISO POSSIBILE.**

Quando invece parlo di "ESTENSIONE" di un concetto, intendo l'**AMBITO DEGLI ESSERI A CUI SI RIFERISCE**. Ne risulta che quanto è minore la "definizione" (o "comprensione"), tanto maggiore è l'**ESTENSIONE** e viceversa (es. Tutti gli uomini = estensione universale e scarsa definizione; i greci = estensione particolare e definizione media; Socrate = estensione singolare e definizione molto precisa).

- giudizio: esso si esprime mediante una PROPOSIZIONE. Infatti, i termini che designano le cose, possono essere considerati separatamente o congiuntamente. **Fino a quando li consideriamo in modo separato noi non ci troviamo dinanzi a nessuna verità o falsità. IL VERO ED IL FALSO SCATURISCONO SOLTANTO QUANDO NOI FORMULIAMO UN GIUDIZIO O PROPOSIZIONE, CIOE' UN DISCORSO CHE ASSERISCE O NEGA QUALCOSA DI QUALCOS'ALTRO.** Da qui le proposizioni negative (in cui un predicato è negato di un soggetto: es. QUEL CANE NON CORRE) e positive (in cui un predicato è affermato di un soggetto: es. Socrate è **intelligente**).

Da notare che alla logica interessano solo le PROPOSIZIONI DICHIARATIVE (= apofantiche) e non invece quelle che esprimono preghiera, invocazione, esclamazione... (esse interessano la poetica e la retorica).

- ragionamento: la possibilità dell'attribuzione o della negazione di un predicato ad un soggetto si chiarisce ricorrendo ad un procedimento che dimostri il rapporto **corretto** fra gli elementi del discorso. Ecco che al centro della logica aristotelica sta lo STUDIO DEL SILLOGISMO (= struttura elementare base del ragionamento dimostrativo). Un esempio classico di sillogismo è il seguente:

Tutti gli <u>uomini</u> <sup>(1)</sup> sono mortali	(premessa maggiore)
Socrate è uomo	( " minore)
Dunque Socrate è mortale	(Conclusione necessaria date le premesse)

Note: (1) I singoli termini (es. uomini) fanno riferimento ad una delle categorie: sostanza, qualità, quantità (2kg), Relazione (maggiore), luogo (nel liceo), Tempo (1ora), Trovare (si vede), Avere (porta un libro), Agire (toppare), Partire (con il treno)

Se esaminiamo le Tre proposizioni precedenti, vediamo tre termini : SOCRATE, UOMO, MORTALE.

Il termine UOMO non è presente nella conclusione, ma solo nelle due premesse (maggiore e minore). Ma è proprio tale termine (detto M E D I O) che permette di giungere alla conclusione UNENDO IL PREDICATO "mortale" al soggetto "Socrate". I termini "mortale" e "Socrate" sono detti ESTREMI.

LE FIGURE DEL SILLOGISMO / : esse, dette anche schemi, dipendono dal posto occupato dal TERMINE MEDIO nelle due premesse:

1. Esso è soggetto della premessa maggiore e predicato della minore (vedi esempio precedente)
2. Esso è predicato di entrambe le premesse (es. Nessun animale bruto può essere virtuoso / Tutti gli uomini possono essere virtuosi / DUNQUE NESSUN UOMO E' UN ANIMALE BRUTO)
3. Esso è soggetto di entrambe le premesse (es. Tutti i filosofi sono sapienti / Qualche filosofo è italiano, Dunque qualche italiano è sapiente).

I MODI DEL SILLOGISMO: per ogni singola figura del sillogismo (1-2-3), a seconda che siano affermative o negative, particolari o universali, si avranno varie combinazioni possibili. UNIVERSALI AFFERMATIVE, UNIVERSALI NEGATIVE, PARTICOLARI AFFERMATIVE, PARTICOLARI NEGATIVE. Non tutte le combinazioni teoricamente possibili sono valide. Es. : se nelle premesse c'è una proposizione negativa, la conclusione deve essere necessariamente negativa (vedi esempio della FIGURA 2).

A. studia il sillogismo in due opere distinte. Negli "ANALITICI PRIMI" studia la struttura del ragionamento nella sua correttezza formale, prescindendo quindi dalla reale corrispondenza dei contenuti.

Negli "ANALITICI SECONDI", invece, non cerca conclusioni solo logiche, MA VERE. Analizza cioè quel sillogismo che non solo collega logicamente delle premesse con una conclusione, ma intende portare ad una VERA SCIENZA.

Diventa allora decisiva la PREMESSA: esse devono risultare indubitabilmente vere. La verità delle premesse non può essere appurata col ragionamento (= dimostrazione), ma in modo immediato attraverso due vie: a) INTUIZIONE b) INDUZIONE.

INTUIZIONE: Sono colti in tal modo i principi primi già visti (non contraddizione- identità...). Si arriva tramite questa via anche agli assiomi matematici o geometrici, che sono, in quanto tali, IMMEDIATAMENTE EVIDENTI

INDUZIONE / : tramite questa via si coglie la sostanza (= essenza) di una cosa, cioè le sue proprietà essenziali. E' questo un procedimento che porta dal particolare all'universale. Un primo tipo di induzione giunge a quello che A. chiama "UNIVERSALE PER LO PIU'" (= schema unificatore di più casi particolari, senza però giungere ad una legge necessaria ed universale. Per essere sicuro dovrei esaurire tutta la serie di osservazioni particolari collegate ad una tale manifestazione naturale. Es. L'uomo, il cavallo ed il mulo sono longevi / l'uomo, il cavallo ed il mulo sono animali senza fiele / dunque gli animali senza fiele sono longevi).

Un tipo di induzione più scientifico è quello che mette in atto un PROCEDIMENTO DI ASTRAZIONE MEDIANTE IL QUALE L'INTELLETTO, ANCHE SOLO PARTENDO DA UN CASO PARTICOLARE (es. morte di Socrate), riesce a cogliere l'essenza necessaria in esso implicata, GIUNGENDO AD UN VERO E PROPRIO "UNIVERSALE DEL SEMPRE" (formularò la conclusione necessaria, premessa del sillogismo, "TUTTI GLI UOMINI SONO MORTALI"). Questa premessa, unita a singole